

Il canto della natura: melodia e concerto

Angela Anna Tozzi

**IL CANTO DELLA NATURA:
MELODIA E CONCERTO**

Poesie

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2015
Angela Anna Tozzi
Tutti i diritti riservati

A papa Francesco

Prefazione

Angela Anna Tozzi, nel suo libro dedicato a papa Francesco, "IL CANTO DELLA NATURA", ci fa sentire tra le braccia della Madre Terra, in quanto entra in comunione con la Natura e diventa pioggia, vento, sole, fiore, albero, collina mare... .

Di volta in volta, è una creatura diversa, ma sempre figlia della Madre Terra, e ne percepisce i palpiti segreti, le voci misteriose con sincera vibrazione poetica ed autentica emozione evocativa.

Nei suoi versi osserviamo, altresì, affascinanti cromie e i pensieri si colorano di Bellezza, quella Bellezza che germoglia rigogliosa e fa diventare anche il deserto giardino.

È un inno alla Natura ed invita ciascuno di noi ad innalzare tale inno in una coralità che si trasforma in fremito lirico.

Aleggiano sentimenti che fanno respirare il profumo della Vita e che permeano i gesti e le parole, facendoci cogliere la dimensione immanente e trascendente della realtà e pervenendo ad una circolarità tra immanenza e trascendenza rispondente al nostro dualismo di anima e di corpo, che si conclude nell'unità della Persona e che comprende in sé il Divino e l'Umano.

Irrompe nei nostri cuori il sorriso che brilla di humus, rendendo la quotidianità più autentica, più genuina, più vera. È un humus che, in quanto essenza delle cose, è linfa vitale, gioia, armonia e assume toni altamente poetici. È un humus che diviene Umanesimo insito dentro ognuno di noi, amore incondizionato per il Creatore, il Creato e le Creature.

È questa la peculiarità delle sue poesie: l'humus della Speranza, e la Speranza come aurora che ci protegge dagli assalti del buio.

Il tutto è in sintonia con il *Cantico delle creature* di san Francesco d'Assisi e con l'opera "Laudato si' " di papa Francesco, richiamandoci ad una "coscienza ecologica integrale", dove si intersecano la tutela del pianeta e dell'uomo, poiché l'esistenza dell'uno è intimamente legata all'esistenza dell'altro.

È un invito sincero e fervido a scuoterci dal torpore, dalla noia, dall'indifferenza, dall'egoismo, dall'odio per avere consapevolezza della Dignità, che si deve proteggere e non calpestare. Sembra che la poetessa dica a ciascuno di noi: "Age quod agis" (Fai bene ciò che fai).

È l'esplosione dell'Amore, sentimento comune e privilegiato: comune in quanto ciascuno dovrebbe possedere il dono dell'Amore per renderne partecipi gli altri, privilegiato in quanto l'Amore, sentito fortemente, è un privilegio che illumina l'esistenza, qualificandosi come salvezza e gioia di vivere.

È un vademecum che esorta a fare giungere la luce negli angoli più nascosti del cuore per raccogliere fiori di luce che, ridendo con candore, fanno salire in cielo pudori dagli uomini dimenticati.

È un eloquente e coinvolgente appello ad essere tutti uniti attorno all'Amore come petali attorno alla corolla, rappresentando ogni fiore la solidarietà. Ed è appunto la solidarietà che fa scrivere "storie a colori", liberando dalla "notte fonda" e donando felicità: "È il fiore fedele e contento\sempre pronto ad ogni evento\chiede solo un sorso d'acqua\lungo il fiume tutto risciacqua".

La poetessa sa che la Natura è maestra di vita ed è necessario interpretarne il linguaggio, mettendo in pratica i suoi insegnamenti, nella consapevolezza che sino a quando ascolteremo il respiro della Natura, ascolteremo il nostro respiro.

Un fatto incontrovertibile e lapalissiano è che la poesia di Angela Anna Tozzi è viva e vera come la Natura che ella auspica.

I suoi versi sussurrano viaggi nei sogni dove "IL

CANTO DELLA NATURA” è melodia, è concerto che palpita e riempie l’anima di luce.

Giuseppina Mira

Docente di Lettere. Vive a Siculiana (Agrigento).

È felicemente sposata con figli.

Scriva poesie, racconti, commedie, fiabe e si dedica a varie attività culturali.

Ha ricevuto numerosi e prestigiosi premi di poesia.

Le poesie di Giuseppina Mira sono inserite in libri a carattere socio-letterario, in antologie e riviste.

Introduzione

Il libro di poesie, dal titolo:

“Il Canto della Natura: melodia e concerto” è per **papa Francesco** e vuole essere appunto un canto di lode a Dio Creatore per questa nostra terra con il suo Creato.

Papa Francesco con la sua Enciclica **“Laudato si’ ”** ci porta a riflettere e a guardare il poverello di Assisi. “Egli manifestò un’attenzione particolare verso la creazione di Dio e verso i più poveri e abbandonati”. Nel santo di Assisi l’atteggiamento di lode è legato alla “restituzione”; tutto il bene e il bello, tutto ciò che esiste, viene da Dio e tutto deve essere restituito a Lui attraverso la lode, riconoscendo che è suo dono. Anche tutto ciò che appartiene alla persona deve essere restituito al Signore, vivendo i grandi comandamenti dell’amore: verso Dio e verso il prossimo.

“Francesco era la vasta campagna, egli la portava in sé perché tutta la sua vita e la sua personalità erano fatte di armonia e di musicalità. Il sole, le stelle, la luna, l’acqua, il fuoco, il paesaggio ..., erano occasioni, motivi, inviti per dare forma esteriore a ciò che egli portava dentro. Il Cantico del poeta di Assisi sgorga da una personalità equilibrata psicologicamente, riconciliata ontologicamente, liberata esistenzialmente, allegra spiritualmente e poetica affettivamente”.¹

Papa Francesco attraverso l’Enciclica invita tutta l’umanità a tornare come il santo di Assisi alla “santa

¹ J.A. MERINO, *Umanesimo Franceseano, francescanesimo e mondo attuale*, Cittadella Editrice Assisi 1984, p. 216.

obbedienza”, senza bramosia di possesso, volendo mettere bene in evidenza come l’uomo deve preoccuparsi di vivere in equilibrio con il Creato, senza sfruttarlo solo per nutrirsi o arricchirsi. Inoltre, ci ricorda che san Francesco, fedele alla Scrittura, ci propone di riconoscere la natura come uno splendido libro nel quale Dio ci parla e ci trasmette qualcosa della sua bellezza e della sua bontà. “Difatti dalla grandezza e bellezza delle creature, per analogia, si contempla il loro autore” (Sap 13,5) e “la sua eterna potenza e divinità vengono contemplate e comprese dalla creazione del mondo attraverso le opere da lui compiute” (Rm1,20).²

Il libro si divide in due parti. Nella prima parte vengono in evidenza i fenomeni atmosferici: la pioggia, il vento, il ruscello, la nebbia, la nube, la collina, la Gravina, la luna, le stelle, i gabbiani, le acque del mare...

Nella seconda parte viene decantata la bellezza dei fiori. Gli umili fiori notturni, il piccolo narciso, l’erba secca, la dalia, il giglio della sabbia, la rosa canina, il geranio, il fiordaliso, l’orchidea, i fiori dei suburni, le ginestre, le campanule, le ninfee, le ortensie, i ranuncoli, le giunchiglie, le azalee, i girasole, le pervinche, i mughetti, l’ibisco, il fiore azzurro, la piccola rosa del deserto, il glicine, l’anemone di mare, i crisantemi, e le poesie A picco sul mare di Sorrento, La luna velata, Contemplando il mare, Coprilo di te (a papa Francesco).

Il linguaggio dei fiori conosciuto come florigrafia, fu un modo di comunicazione molto sviluppato nell’Ottocento, per cui i fiori venivano utilizzati per esprimere dolcezza, sensazioni che non sempre potevano essere pronunciate.

Il linguaggio dei fiori assume il massimo sviluppo legato alla comunicazione dei sentimenti, tanto che si diffuse un’editoria specializzata nella stampa dei *flowers books*, elegantemente illustrato con incisioni e litografie.

I fiori hanno un proprio linguaggio per comunicare

² PAPA FRANCESCO, *Laudato Si'* n. 12.